

**INTERVENTO INAUGURALE DELL'ON. MINISTRO
FRANCO FRATTINI
“COLLEZIONE FARNESINA DESIGN” – 30 NOVEMBRE 2009**

Quando lo scorso 12 Marzo, assieme al Ministro Bondi e al Ministro Scajola, avevamo annunciato a Villa Madama la costituzione della Collezione Farnesina Design, ci eravamo ripromessi di pervenire al risultato presto e bene.

Sul presto, la Collezione viene oggi presentata dopo otto mesi dal suo annuncio. Credo che possiamo affermare di aver raggiunto il nostro obiettivo. Otto mesi sono veramente un tempo minimo per allestire una raccolta di testimonianze dai vari settori del design in uno spazio complesso quale il Ministero degli Affari Esteri.

Sul bene, è evidente che il giudizio spetta al visitatori della Collezione, siano essi addetti ai lavori o meno. Noi siamo soddisfatti dell'interesse che la costituzione della Collezione ha raccolto e della risposta talvolta - lasciatemelo dire - entusiasta delle aziende che hanno deciso di partecipare e che colgo l'occasione di ringraziare calorosamente.

Perchè abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa di una Collezione di design alla Farnesina? Innanzitutto, dopo il successo della Collezione d'Arte, tale iniziativa è un nuovo capitolo della strategia di questo Ministero di sfruttare appieno tutto il potenziale del patrimonio culturale italiano in politica estera. In un mondo che, malgrado le crisi di ogni natura che si manifestano in varie aree, diventa sempre più interconnesso, il ruolo di quello che è stato definito il “Soft Power” diventa sempre più rilevante. Diventa sempre più indispensabile dunque che il nostro Paese accresca il suo status di leadership nel settore della cultura, un ruolo che ci viene riconosciuto dalla comunità internazionale, ma che talvolta mostriamo quasi una certa timidezza nell'interpretare.

Mi sono soffermato sulla dimensione culturale, perchè questa è la dimensione che la Collezione Farnesina Design intende valorizzare. Il design da anni è oggetto di azioni di promozione da parte di vari Ministeri, Regioni, enti e associazioni produttive. Noi stessi nel passato abbiamo promosso eventi relativi al design. La differenza con il passato, il salto di qualità che abbiamo deciso di compiere riguarda la portata dell'operazione e la sua continuità nel tempo. La Collezione ha l'ambizione di voler valorizzare l'aspetto culturale del design, sottolineando come le risposte che esso dà ai problemi quotidiani abbiano una matrice culturale molto forte. La Collezione è permanente, ma cambierà i suoi contenuti del tempo, proprio per testimoniare l'obiettivo di raccogliere e di includere quanti più aspetti possibili del design, le sue evoluzioni, le testimonianze più attuali. Non è e non intende essere un museo, luogo dove si

affronta in maniera storica il problema. Ci sono già prestigiose istituzioni che hanno questo compito e a cui non intendiamo sostituirci.

La Collezione Farnesina Design inoltre ha come obiettivo una larga circuitazione all'estero. È ovviamente nel DNA di questo Ministero programmare iniziative che si rivolgano al di fuori dei confini italiani. Vogliamo presentare la stretta associazione che esiste tra la forza della cultura italiana, universalmente riconosciuta, e i processi creativi che si applicano agli oggetti, sia quelli di consumo che quelli industriali, e agli altri settori che la Collezione intende coprire.

In quanto ho appena detto, ritengo che trovi un'applicazione concreta quella frase, troppo spesso abusata, con cui si indica la necessità di "Fare sistema". Non si vogliono proporre cabine di regia o istituire coordinamenti difficili poi da gestire, ma realizzare in pratica iniziative che possano coinvolgere attori in diversi settori (culturale, artistico, economico, commerciale, scientifico e tecnologico) per rafforzare l'immagine di una Italia leader in molti campi.

Ci sembra che il design rappresenti e sintetizzi perfettamente le eccellenze italiane in tali settori, affondando le sue radici nelle nostre tradizioni ma proponendosi come elemento di forte innovazione, mantenendo il gusto estetico ma dando risposte concrete e razionali ai problemi quotidiani, nascendo dalla creatività ma sviluppandosi con criteri rigorosamente scientifici. In una parola qualità che aiuta a migliorare la qualità della vita in tutti gli ambiti, dalla casa all'ufficio, all'azienda, al tessuto urbano e così via dicendo.

Favorire l'aggregazione di una molteplicità di soggetti è lo scopo principale dell'iniziativa. Infatti le complessità poste dalle sfide del mondo contemporaneo richiedono un approccio integrato, sia di tipo istituzionale che disciplinare. Sistema Paese, gioco di squadra, approccio integrato, strategie tanto più necessarie per un sistema quale quello italiano che si caratterizza in quasi tutti i settori per la presenza di attori medio-piccoli. Ciò rappresenta una grande forza certo, che consente il massimo della creatività, della flessibilità, dell'adattabilità, ma che, se non adeguatamente sostenuta, ha difficoltà a sfruttare tutte le sue potenzialità nei contesti internazionali.

La Collezione è un caso concreto di gioco di squadra, un'azione di collaborazione tra istituzioni, centri di produzione di cultura e aziende, a sostegno di un patrimonio italiano tra i più importanti. Le iniziative che saranno effettuate all'estero devono anche muoversi nel segno della continuità, come ho avuto già modo di dire.

I progetti di Collezione che andranno all'estero saranno anch'essi differenti nel tempo e realizzati tenendo conto quanto più possibile delle caratteristiche dei paesi che ospiteranno la Collezione.

Con Collezione Farnesina Design, la Farnesina, oltre a riconfermarsi centro importante di iniziative culturali, vuole creare occasioni di comunicazione e di promozione internazionale del design italiano attraverso la rete delle nostre Rappresentanze all'estero, con l'intenzione di contribuire a realizzare una comune e quanto più efficace strategia di sostegno e valorizzazione all'estero del nostro design, inteso nella sua più ampia valenza culturale.

È un'ulteriore testimonianza di una Farnesina aperta, attenta alle esigenze del Paese, propositiva, che oltre ai già gravosi compiti istituzionali indirizza i suoi sforzi per individuare soluzioni che possano contribuire a migliorare lo status internazionale del nostro Paese. Utilizzando un'espressione anglosassone, soprattutto in tempi di cambiamento e di crisi è necessario "to think outside the box", per lanciare iniziative che possano dare slancio ai processi di internazionalizzazione del nostro sistema.

La prima tappa estera della Collezione sarà a Vancouver, in occasione dello svolgimento delle ventunesime Olimpiadi invernali. Ci è sembrata un'occasione irripetibile. Tutto il mondo guarderà i Giochi, Vancouver sarà meta di numerose delegazioni da ogni parte del globo, la città canadese è essa stessa uno dei centri leader del design del Nord America. La Collezione sarà presente a Casa Italia, organizzata dal CONI, e il progetto prevede una sua articolazione in un percorso che comprenderà anche altri luoghi di Vancouver. Ma il momento espositivo è solo una parte delle iniziative che intendiamo organizzare a Vancouver in quel periodo. Stiamo programmando una serie di eventi che abbiano come filo conduttore il design come fattore di innovazione culturale e tecnologica. Siamo particolarmente interessati anche al ruolo che il design può giocare nel campo della sostenibilità, concetto chiave nel mondo contemporaneo. Si tratta di un'evoluzione del concetto di qualità della vita, che deve diventare qualità della vita sostenibile.

L'obiettivo di ogni tappa della Collezione all'estero è quella di suscitare un'attenzione verso le nostre realtà su cui altri attori possano costruire le loro iniziative. In questo senso il Ministero degli Affari Esteri esplica pienamente la propria missione di coordinatore e propulsore delle iniziative di politica estera italiane.

Abbiamo anche un'altra ambizione: stimolare incontri e dibattiti sui settori che sono oggetto della Collezione. Il fine di queste iniziative deve essere quello di comprendere meglio come realizzare le iniziative all'estero legate alla Collezione stessa. E' una Farnesina che vuole sempre più essere aperta ai contributi dall'esterno. Ed è per questo che sono particolarmente contento dell'affluenza che oggi la presentazione della Collezione ha registrato. E' l'inizio di un cammino comune, in cui riponiamo forti aspettative.

(Fa fede esclusivamente il discorso pronunciato)